

gli amministratori del Consorzio universitario hanno solidarizzato con il personale —:

quali urgenti iniziative e provvedimenti intenda adottare in relazione alla grave situazione sopra riportata, sotto il profilo della mancata corresponsione degli stipendi al personale del Consorzio universitario suddetto e degli inaccettabili ostacoli burocratici che impediscono a numerosi lavoratori di fruire del diritto « a una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro » (articolo 36 Costituzione);

se intenda, d'intesa con l'Assessorato Lavoro della Regione Siciliana, disporre urgenti accertamenti ispettivi al riguardo. (4-05566)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PATARINO, LOSURDO, CATANOSO, LA GRUA, GERACI, SERENA, TAGLIA-LATELA, MEROI, RAMPONI, ANEDDA, ANTONIO PEPE, LAMORTE, ANGELA NAPOLI, CARRARA, PAOLONE, RICCIO, ARRIGHI, BELLOTTI, MESSA, MAGGI, CORONELLA e GALLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della salute, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

una busta di latte su tre è confezionata in Italia, ma contiene quasi sempre prodotto importato dall'estero;

secondo una stima della Coldiretti, circa 1,6 miliardi di litri di latte, importati in Italia, dopo la lavorazione ed il confezionamento in varie aziende sparse su tutto il territorio nazionale, in special modo al sud, vengono trasformati miracolosamente in prodotto italiano;

il consumatore, comperando il latte o i suoi derivati in confezioni con il marchio italiano ma prive di qualsiasi indicazione

relativa alla provenienza, crede di acquistare prodotti di origine italiana;

un tale sistema, oltre a mortificare e a penalizzare il lavoro dei nostri allevatori, allarga sempre di più gli spazi al mercato del falso made in Italy, con i comprensibili danni all'economia di un settore già fortemente penalizzato;

se si osservasse il Decreto 27 giugno 2002, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 10 luglio 2002 sulla etichettatura del latte fresco, ci sarebbe un efficace impedimento al dilagare del fenomeno —:

se non ritengano di intervenire con le più opportune ed urgenti iniziative per effettuare i necessari controlli al fine di:

1) evitare che ci siano violazioni ai succitato decreto da parte delle industrie di trasformazione;

2) tutelare i consumatori dai rischi alimentari derivanti dalle possibili sofisticazioni a causa dell'uso di latte in polvere che, invece di essere destinato all'uso zootecnico, attraverso fasi di trasformazione, può essere introdotto nel consumo alimentare umano;

3) difendere il lavoro dei nostri produttori perseguendo la politica della trasparenza, rendendo noti:

a) i metodi dei controlli adottati;

b) le sedi ove i controlli vengono effettuati;

c) le aziende di trasformazione;

d) il numero complessivo di queste ultime che hanno ricevuto i previsti accertamenti nel rispetto della legge n. 250 del 2000. (4-05555)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

CUCCU. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 31 dicembre 2002 è scaduto il termine, prorogato dal decreto legge n. 8